

## Sciopero globale per il clima. Gli studenti di Ravenna: “Scendiamo in piazza per il nostro futuro”

Giovedì 14 Marzo 2019



*Qui e nell'articolo, studenti durante i workshop di organizzazione dello sciopero*

Sono alte le aspettative di adesione allo **sciopero globale per il clima**, #globalstrikeforfuture, indetto a livello internazionale partendo dalla mobilitazione della ragazzina svedese Greta Thunberg, che ha coinvolto giovani e studenti di tutto il mondo. Talmente alte che, **anche a Ravenna**, la **manifestazione**, inizialmente autorizzata nella piccola piazzetta Einaudi, è stata spostata nella centralissima **Piazza del Popolo**.

L'appuntamento è dunque per **venerdì 15 marzo, dalle 9 alle 13**, quando scenderanno in piazza gli studenti della Rete studenti medi di Ravenna, assieme agli studenti universitari del campus cittadino, affiancati da associazioni ambientaliste, prima fra tutte Legambiente, e numerose formazioni politiche, tra le quali Sinistra Italiana, i Verdi e Potere al Popolo.

“Siamo riusciti a coinvolgere il Liceo Artistico, Classico, Scientifico, l'Itis e stiamo lavorando per allargarci anche ad altri istituti – **spiega Anissa Sofia Beka, portavoce della Rete degli studenti medi di Ravenna**, che frequenta l'ultimo anno del liceo linguistico - . Speriamo di superare i 200 partecipanti. Molti ragazzi non erano al corrente dell'iniziativa, ma non è stato affatto difficile coinvolgerli, perché sul cambiamento climatico i giovani sono stati molto sensibilizzati negli ultimi anni e sono coscienti che si tratti di un problema grave, da risolvere, che coinvolgerà le loro vite in futuro”.

Anche **Tommaso** che studia **Scienze Ambientali, uno dei cofondatori di UNlamoci**, spin off dell'associazione studentesca UniversiRà, del campus di Ravenna, è ottimista: “Nelle riunioni in cui abbiamo realizzato cartelli e striscioni, si sono alternati una 50ina di studenti qui nella sede dell'associazione, che non è poca cosa. Se ognuno di loro portasse in piazza anche solo un amico, raddoppiremmo i numeri”. “È stato piuttosto semplice coinvolgere gli studenti – **aggiunge Tommaso** -, partendo da quelli di scienze ambientali che si confrontano nei loro studi con i problemi dell'ambiente. Ma c'è stata una bellissima risposta da parte degli studenti di tutte le facoltà del polo ravennate, siamo molto soddisfatti”.



*Think global, act local*, recitava un adagio di qualche anno fa: in piazza gli studenti non vogliono portare solo le istanze globali, che finiscono per rimanere vaghe: “vogliamo che i cittadini possano confrontarsi – **continua Anissa** – sui problemi che avvertono a livello locale e magari avanzare delle possibili soluzioni. Dovessi dire le tematiche che stanno a cuore a me, pensando a Ravenna, parlerei di trivelle, inquinamento acustico, plastica e imballaggi e spingere di più la differenziata, partendo proprio dalle scuole, dove si può fare molto di più, sia dal punto di vista pratico che educativo”.

In pratica, **durante la manifestazione**, oltre ai classici cartelli e striscioni con le frasi simbolo della protesta, verranno **organizzati diverse iniziative**:

- un **cartellone** diviso in due liste, “**problemi**” e “**soluzioni**”, sul quale i cittadini potranno scrivere con i pennarelli le problematiche ambientali più sentite e le possibili risposte; nei giorni successivi alla manifestazione tutte le idee verranno raccolte e strutturate in un documento, da portare all’attenzione dell’**amministrazione comunale**, con la quale i giovani hanno intenzione di **aprire un tavolo di discussione** sui problemi ambientali della città.

- un **mercato del riuso**, il “Barattolo di fagioli”: chi vuole aderire può portare abiti e scarpe in buono stato, da scambiare con fagioli che saranno la “moneta temporanea”, con la quale “acquistare” altri capi usati o semplicemente contribuire alla raccolta. Tutto il materiale che resterà invenduto, sarebbe più opportuno dire non scambiato, al termine della manifestazione, verrà dato in beneficenza.

- un **flash mob** con gli ombrelli e le mollette da bucato, che si consiglia dunque ai partecipanti di portare in piazza.



“Molti insegnanti ci stanno sostenendo e stanno promuovendo l’iniziativa con i loro studenti – **dice Anissa** -. Altri sono più titubanti sullo sciopero, ma in linea di massima ci sentiamo sostenuti dal mondo della scuola. Manifestare in piazza per me è la tappa finale del percorso di un ragazzo attivo. Oggigiorno noi giovani abbiamo più modi di un tempo per esprimere le nostre opinioni e protestare, attraverso i social per esempio. Ma il fatto di scendere in piazza resta comunque la tappa conclusiva. Sicuramente i social aiutano a condividere le istanze e funzionano bene come strumento organizzativo, ma poi c’è la piazza”.

Contemporaneamente alla manifestazione di Ravenna, si svolgeranno iniziative analoghe anche a Faenza e Lugo.  
[Ambiente](#), [Cronaca](#), [Scuola & Università](#)

## Commenti

- Bravi ragazzi. E sappiate che la lotta al risparmio energetico non Ã solo una giornata in piazza, una marcia, dei cartelloni e degli slogan, ma anche un impegno quotidiano: tenere il riscaldamento a 20Â°, usare bici e mezzi pubblici, evitare ogni abuso e ogni spreco di energia elettrica, cibo, carta, acqua, carburante; trattare con ogni attenzione i rifiuti, scegliere modelli di alimentazione e consumo sobri e compatibili. GiÃ , ragazzi (di tutte le etÃ ): la lotta per la difesa del Pianeta, a volte, Ã un po' una maletta, ma Ã anche l'unica e ultima strada percorribile.14/03/2019 - Marco O.
- Bellissimo commento Marco O. Ragazzi volate sempre in alto con i vostri ideali ma ricordatevi sempre che prima di dare addosso a presunti colpevoli (multinazionali, privati, inquinatori, politici, etc.etc.) pensate cosa voi - e noi - possiamo / potete fare in prima persona. Manifestare e desiderare il SUV a gasolio....e' da ipocriti :). In bocca al lupo !14/03/2019 - Stefano
- ....cosa voi e noi in prima persona possiamo fare Ã giustissimo ma altrettanto giustissimo Ã cercare di sensibilizzare anche multinazionali,inquinatori,perforatori e politici che dicono in barba al buonsenso,di usare buonsenso. Grandissima stima per la ragazzina svedese che sta manifestando per lo sciopero globale per il clima.14/03/2019 - andre